

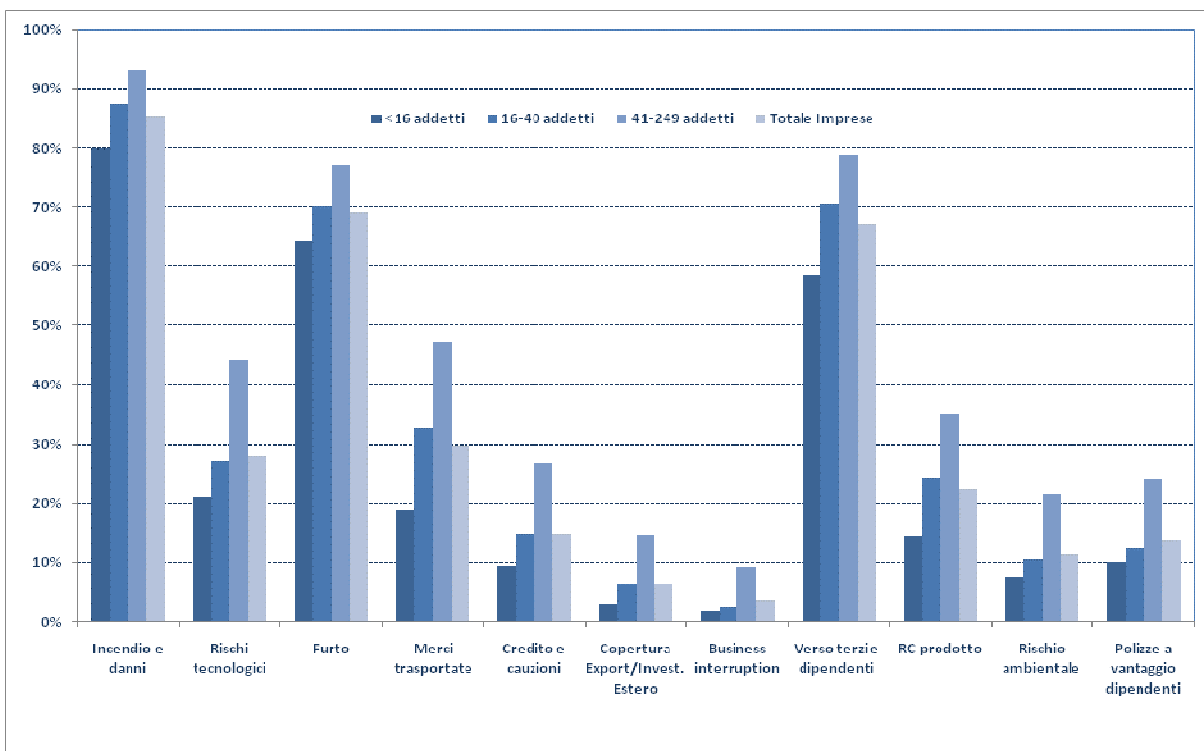
La domanda di assicurazione delle piccole e medie imprese in Italia

Nel 2008 l'Ufficio Studi dell'ANIA, guidato da Dario Focarelli, ha avviato un progetto di ricerca finanziato con l'IRSA per valutare il ricorso al mercato assicurativo da parte delle piccole e medie imprese italiane. Il progetto, coordinato da Luigi Guiso dello European University Institute, ha coinvolto un team di studiosi (Fabiano Schivardi dell'Università di Cagliari e Christian Gollier dell'Università di Tolosa), che si sono avvalsi di un'indagine *ad hoc* condotta tra il 2008 e il 2009 su un campione di imprese italiane con meno di 250 addetti. In particolare, il campione comprende 2.295 imprese, il 98.5% delle quali private; localizzate nel 59% dei casi al Nord, nel 19% al Centro e nel 22% al Sud e isole; controllate nell'85% dei casi da un singolo individuo o da una famiglia e per un restante 10% da un gruppo di persone senza vincoli di parentela. Le imprese coinvolte hanno una dimensione media di 32 addetti e sono attive in media da 26 anni; non mancano imprese molto giovani (attive da meno di 5 anni). Un terzo delle imprese campionate opera nel manifatturiero, poco meno di un terzo nel settore del commercio e un altro terzo nei servizi, inclusi quelli di trasporto. Data la dimensione del campione, la maggioranza delle imprese è organizzata in forma di Srl (il 58%) o di Snc (il 13.6%); il 16% è organizzato sotto forma di SpA e alcune (33 in totale) sono quotate in Borsa.

Lo scopo dell'indagine è fornire una misura dello stato assicurativo delle imprese, isolando i fattori che influenzano la domanda di coperture e le ragioni del limitato ricorso al mercato assicurativo. Particolare attenzione è stata dedicata alle interazioni tra il grado di copertura assicurativa e l'accesso al mercato del credito. L'indagine dell'ANIA ha una caratteristica peculiare che la rende unica: oltre a raccogliere informazioni sulle coperture assicurative, sulle condizioni di accesso al credito e sui bilanci delle imprese, l'indagine include, attraverso un'intervista diretta, informazioni sulle caratteristiche e le attitudini dell'imprenditore - ad esempio, verso il rischio, la fiducia verso le assicurazioni, la percezione delle probabilità di fallimento della propria impresa - nonché informazioni sull'allocazione della ricchezza del suo patrimonio familiare e la disponibilità di assicurazioni private. Queste informazioni consentono di studiare le interazioni tra scelte assicurative dell'impresa e caratteristiche del proprietario e della sua famiglia.

Confermando l'ipotesi che le piccole e medie imprese italiane non coprono tutti i rischi cui sono esposte, i dati dell'indagine mostrano che il 14% delle imprese è privo di un'assicurazione contro il rischio di incendio e danno, il tipo di rischio più diffusamente assicurato. La propensione ad assicurarsi contro questo rischio cresce con la dimensione delle imprese: la percentuale non assicurata tra le aziende con meno di 15 addetti supera il 20%. Il 69% del totale delle imprese possiede un'assicurazione contro il furto (64% per le imprese con meno di 15 addetti); il 33% è privo di assicurazione verso terzi e i dipendenti (il 42% per le imprese con meno di 15 addetti, mentre quasi il 90 per cento è privo di assicurazione contro rischi ambientali (figura 1).

Figura 1. Percentuale di imprese assicurate per classe dimensionale e tipologia di copertura



Nel complesso, la maggior parte delle piccole imprese è assicurata per non più di tre rischi e solo il 14% contro più di cinque rischi. La maggioranza delle imprese (oltre il 70%) indica che il principale motivo che le spinge a non assicurarsi è la percezione di una contenuta esposizione ai rischi assicurabili, mentre una quota non trascurabile (circa il

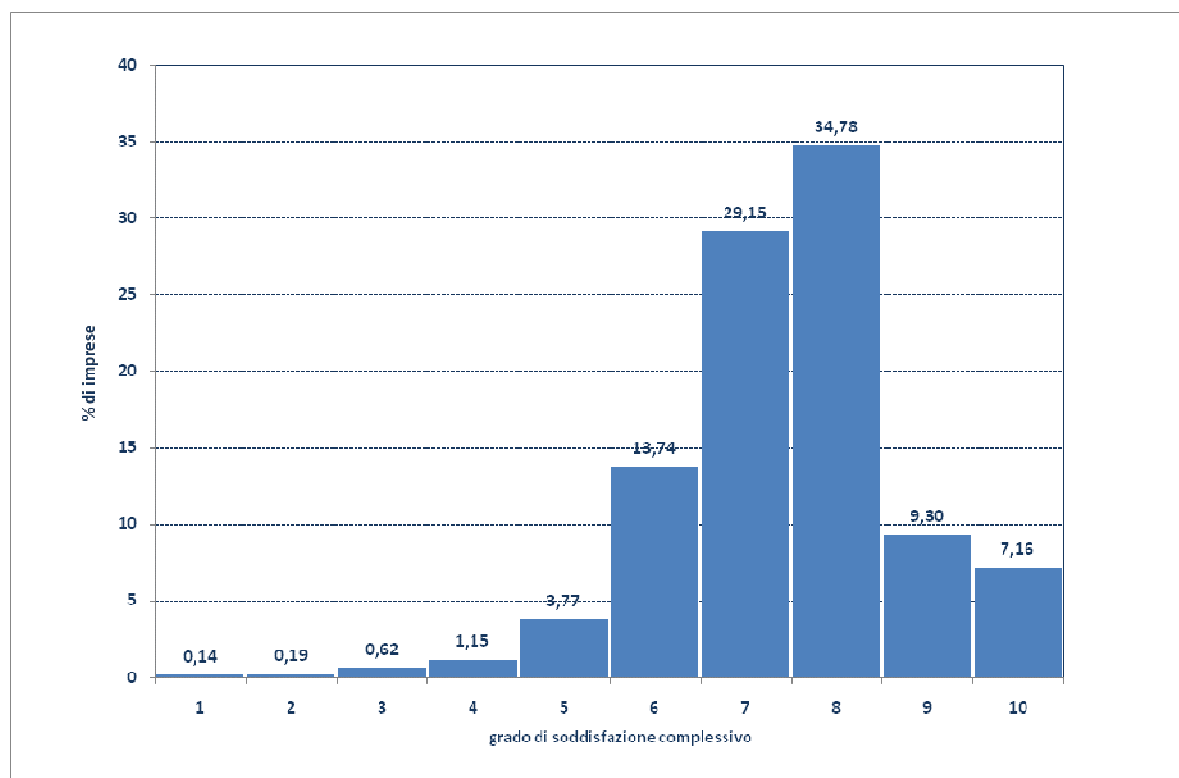
10%) rivela che alcune coperture non gli sono mai state proposte e, quindi, ne ignorano l'esistenza (tavola 1).

Tavola 1. Perché non detengono la polizza (% sul totale delle imprese)

	Il rischio è molto contenuto	Investimento troppo elevato	Contratto non garantisce copertura equa	Non è stato proposto	Quota di non detentori
Incendio e altri danni	74,1	13,6	5,3	7,0	14
Rischi tecnologici	81,1	4,7	2,3	12,0	82
Furto	77,5	10,2	6,8	5,5	60
R.C. verso terzi/dipendenti	72,0	12,7	5,6	9,8	32
R.C. prodotto	78,4	6,8	3,8	11,0	77
R.C. ambientale	83,0	4,7	2,2	10,2	89

Quando assicurate, le imprese esprimono un elevato grado di soddisfazione verso la polizza sottoscritta. In una scala di soddisfazione da 0 a 10, l'80% delle imprese assicurate esprime un indice di soddisfazione pari o superiore a 7, e solo il 2% un indice di soddisfazione inferiore a 5 (figura 2).

Figura 2. Indice di soddisfazione sulle polizze sottoscritte



Lo studio evidenzia, inoltre, complementarità tra la sottoscrizione di polizze assicurative e l'adozione di misure di prevenzione dei rischi da parte dell'impresa: in particolare, le imprese che sottoscrivono polizze assicurative adottano anche maggiori precauzioni per prevenire l'insorgere dei rischi (ad esempio, con la dotazione di apposite apparecchiature per segnalare gli incendi) e per affrontarne le conseguenze (ad esempio, con appositi accantonamenti monetari).

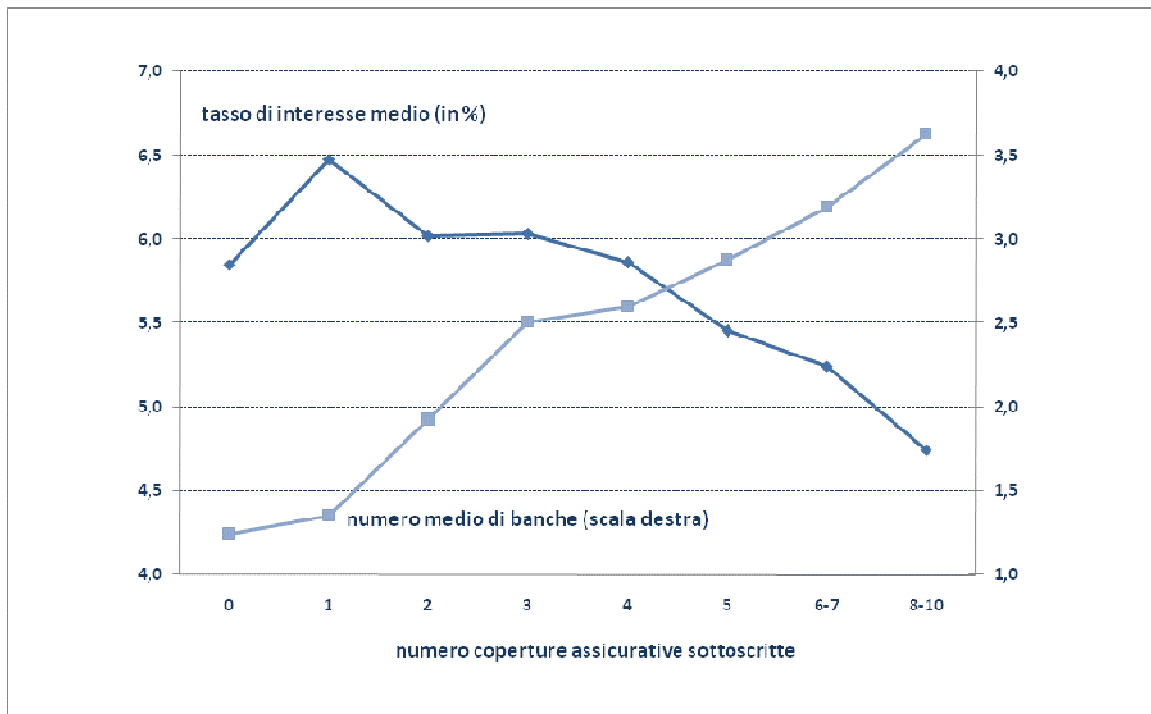
Dalle elaborazioni econometriche prodotte dal team di studiosi emerge che tra le imprese tendono ad assicurarsi di più quelle che:

- stimano una probabilità più elevata del verificarsi di eventi dannosi o hanno una maggiore avversione al rischio;
- hanno più fiducia nelle assicurazioni (il grado di fiducia che gli imprenditori intervistati hanno nelle assicurazioni è, in una scala da 0 a 10, pari a 5,1, valore superiore di mezzo punto percentuale a quello delle banche e lievemente inferiore a quello degli altri imprenditori);
- sono amministrate da imprenditori che acquistano una più elevata protezione assicurativa per se stessi e per la propria famiglia.

Assicurazione e accesso al mercato del credito

Le imprese che hanno una maggiore copertura assicurativa ottengono dalle banche tassi più bassi, dichiarano di essere razionate con una minore probabilità, riescono ad ottenere credito da un numero maggiore di banche (figura 3).

Figura 3. Indice di copertura assicurativa e mercato del credito



Nota: Il numero di coperture è pari al numero dei rischi assicurati dall'impresa. Il tasso di interesse è quello praticato dalla banca principale.

Le elaborazioni econometriche mostrano che - a parità di dimensione, localizzazione geografica e settore di attività economica - la copertura addizionale di un rischio assicurato (il numero di rischi varia fra 0 e 10) è associata con una riduzione di 17 punti base del tasso sul credito bancario (il tasso medio è pari al 5,8%), con una riduzione di 2 punti percentuali della probabilità di essere razionati (il 36% delle imprese dichiara di essere stato razionato almeno una volta negli ultimi cinque anni), e con un aumento di 0,1 banche che concedono il credito (in media le imprese del campione lavorano con 2,4 banche) e con una diminuzione di 1,3 punti percentuali della quota di credito concesso dalla banca principale (in media le imprese del campione ricevono il 64% del credito dalla banca principale).

Infine, i risultati della ricerca suggeriscono che un sistematico utilizzo nei modelli interni delle banche dell'informazione sulle coperture assicurative delle imprese potrebbe portare a una migliore valutazione del loro merito creditizio.